



Se l'ordinanza di proponibilità darà il via libera, il testimone passerà alla Corte Costituzionale che si pronuncerà entro il 10 dicembre. Parisi e Bonino insistono per il «sì». Boselli: no a ultrà del maggioritario

La parola alla Cassazione. Si decide l'ammissibilità dei 23 quesiti referendari

Oggi l'incontro con tutti i comitati promotori. Ma è polemica sull'abolizione del proporzionale

ROMA Oggi la Corte di Cassazione deciderà sull'ammissibilità dei 23 quesiti referendari, per poi passare il testimone (entro il dieci dicembre) alla Corte Costituzionale cui spetta l'ultima parola. Prima di emettere l'ordinanza di proponibilità, l'ufficio centrale dei referendum si incontrerà con i comitati promotori, cioè i Radicali, An, Segni e Lega Nord. L'attenzione delle forze politiche è puntata soprattutto sui quesiti che riguardano l'abolizione della quota proporzionale per l'elezione dei deputati e degli incarichi extragiudiziali dei giudici, già votati il 18 aprile scorso, quando venne però a mancare il quorum, rendendo nulla la consultazione popolare.

Proprio sulla sorte di questi referendum non sono mancate le polemiche nei giorni scorsi, quando si era diffusa la voce, poi smentita, che la Cassazione era orientata a dichiararli non ammissibili. La bocciatura, secondo le indiscrezioni, sarebbe stata motivata da una lettura restrittiva della legge del '70, che vieta la riproposizione, prima di cinque anni, di un referendum bocciato. Ma la mancanza del quorum, av-

venuta appunto nell'aprile scorso, non è da ritenere, secondo insigni studiosi, come una bocciatura del quesito, perché il referendum non era valido.

Sicuramente, la decisione dell'ufficio centrale referendum della Cassazione - tutti i 23 referendum hanno raggiunto il numero di firme necessarie - non metterà fine alla polemica politica, alimentata anche ieri, giornata di vigilia. In prima fila, il comitato promotore del referendum antiproporzionale che, ricordando le note trapelate nei giorni scorsi, definite «concertanti», dichiara che solo «la spinta popolare del referendum è lo strumento per sbocciare una situazione incancrenita e dare all'Italia quello Stato moderno stabile ed autorevole di cui c'è bisogno».

Emma Bonino, per i radicali, sollecita una decisione «saggia» sul pacchetto referendario, ma rimarca che «negli ultimi 20 anni ne abbiamo viste di tutti i colori. Riteniamo che la Costituzione, soprattutto in materia referendaria, sia stata ampiamente tradita». La Bonino infine ribadisce che le future alleanze dei radicali dipenderanno da come i partiti si

comporteranno sui referendum.

Per l'ammissibilità del quesito antiproporzionale si schiera il vice presidente dei Democratici Arturo Parisi, che ha espresso la certezza che la Corte «non potrà che confermare quanto in questi giorni hanno autorevolmente sostenuto in merito all'ammissibilità del quesito emerti costituzionalisti, fra cui la gran parte dei presidenti della Corte Costituzionale. In questo modo i cittadini italiani avranno a disposizione, qualora il Parlamento non intervenisse in tempo e adeguatamente, lo strumento del referendum per abolire la quota proporzionale e per venire a una legge elettorale compiutamente maggioritaria, presupposto necessario per il bipolarismo».

Opposto invece il giudizio di Enrico Boselli, presidente dei socialisti democratici. «Colpisce l'insistenza con cui autorevoli

esponenti della politica, e persino il presidente del Consiglio, sono intervenuti per influenzare il giudizio della Corte di Cassazione sui referendum. I socialisti sono sicuri che la Corte interpreterà liberamente e correttamente il dettato costituzionale e la legge che regolamenta l'istituto referendario, non consentendo che si ripeta nuovamente il referendum sulla proporzionale già bocciato dagli elettori che, appena il 18 aprile scorso, hanno fatto mancare il quorum». Il presidente del Sdi Boselli auspica quindi che la Cassazione non ammetta il nuovo quesito referendario sulla legge elettorale. «La materia - ammette Boselli - è indubbiamente complessa e se autorevoli costituzionalisti si sono espressi per la riproposizione altri, non meno autorevoli, sono di parere contrario. In ogni caso - conclude - resta da spiegare cosa avverrebbe una volta che questo referendum, se ammesso e votato, mancasse di nuovo la soglia del quorum: ci chiediamo se gli italiani sarebbero condannati a votarlo all'infinito, condannati al referendum perpetuo dagli ultrà del maggioritario...».



Il leader della Lega Umberto Bossi e quello di Forza Italia Silvio Berlusconi

Carlo Romaniello/Olympia

IN PRIMO PIANO

Prove d'intesa Bossi-Polo. Ma An frena: meglio Rauti

PAOLA SACCHI

ROMA Il giorno dopo la «marcia su Roma», che «L'Osservatore romano» condanna come «un'offesa» all'Italia intera, e il ministro Maccanico definisce quella della Lega «una manifestazione di retroguardia», nell'aria restano le possibili future alleanze tra Lega e Polo per le regionali. Ma la ripresa di «feeling» è per ora con Forza Italia, mentre Fini storcia la bocca.

Bossi, nel corso della trasmissione «Porta a porta» la butta là: «Al momento è ancora difficile parlare di accordi. Ma chi si alleano con noi stravinca. Avrebbe già in tasca una vittoria sicura». Il messaggio è chiaramente indirizzato al centrodestra che il «Senatur» preserva dalla gragnuola di colpi che fa piovere sul centrosinistra e il governo

D'Alema, accusato di «tradimento» e soprattutto di voler «colpire la Lega con una legge dove il maggioritario diventa totale». Giulio Tremonti di Forza Italia apprezza: con la Lega ci possono essere punti in comune. «Boschi ha avuto il merito di aver posto per primo il problema del federalismo», ma in caso di accordi «le cose vanno messe per iscritto, in modo chiaro e trasparente».

E le indiscrezioni sulle riprese di «feeling» tra Forza Italia e Lega aumentano sempre di più. Il portavoce di An, Adolfo Urso, mette subito le cose in chiaro: le scelte per qualsiasi accordo elettorale le deve fare il Polo nel suo complesso che è un'alleanza strategica. Per An la pregiudiziale resta sempre quella della secessione. Quindi, «la vedo un po' difficile», dice Urso. Che aggiunge: «E poi voglio es-

sere franco: per An è molto più facile allearsi con Pino Rauti che con chi mette in discussione un valore fondamentale come l'unità nazionale. «In ogni caso - osserva - niente doppie alleanze come avvenne nel '94, la Lega non può pensare di fare da ago della bilancia e giocare a scorporare il Polo. Silvio Berlusconi in particolare l'ha già pagata caramente nel '94... Stavolta si gioca a carte scoperte. Voglio essere... Resta il fatto che il Polo, secondo sondaggi che avrebbe in mano lo stesso Berlusconi, sembra registri difficoltà in regioni come il Piemonte e il Veneto. Più stabile sarebbe la situazione in Lombardia. Ma in Veneto la candidatura di Cacciari potrebbe rappresentare seri problemi al presidente della giunta attuale, Galan. E timore dentro Forza Italia ci sarebbe anche in Piemonte, dove Livia Turco che sfiderà l'attuale presidente, del Polo, Ghigo. Una situazione nella quale in queste settimane sarebbero ripresi contatti tra Forza Italia e la Lega. Ma «calma esangue freddo», mette subito le mani avanti il presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia. «Prima di parlare di accordi ce ne vuole - osserva - siamo solo nell'ambito delle ipotesi, del pour-parler. Sappiamo bene con chi abbiamo a che fare. Insomma, siamo ben lontani da cose definite».

La Loggia minimizza, ma sembra che contatti tra Forza Italia e Carroccio siano in atto anche in altre realtà, oltre che in Veneto e in Piemonte. Una partita che sarà prima o poi discussa all'interno del centrodestra, che al di là delle divergenze su Bossi tra Berlusconi e Fini, è alle prese con una situazione di difficoltà in vista delle prossime regionali, in seguito ai risultati non brillanti delle scorse amministrative. Il problema delle regionali è da mesi sul tavolo del Cavaliere che subito dopo le europee si è messo al lavoro in cerca degli uomini giusti per vincere. Le regionali infatti sono sempre state viste da Berlusconi come uno snodo decisivo della rimonta verso Palazzo Chigi. Un quadro nel quale ora subentra il fattore-Bossi. Nel Polo non sarà semplice.

M.FE.

«Non restiamo prigionieri della nostra storia»

Consensi e distinguo nel centrodestra per il nuovo appello di Violante

ROMA «Durante la guerra fredda l'Italia è stata, per ragioni prevalentemente internazionali, un Paese a sovranità limitata. Dopo la caduta del muro continuiamo a vivere in condizioni di limitata sovranità». Luciano Violante rilancia la proposta di conciliazione nazionale a partire dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul dossier Mitrokhin, un'occasione per evolvere che il nostro passato diventi «una prigione». Nel suo intervento su «La Stampa», il Presidente della Camera ricorda che conciliazione significa «rinuncia all'uso della storia di ieri per combattere i conflitti di oggi» ed invita i partiti ad aprire i propri archivi alle commissioni d'inchiesta, agli storici e ai mezzi di informazione. Pronte le repliche del mondo politico. «È ovvio che sarebbe opportuno creare un clima di conciliazione - afferma il presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La

Loggia, - ma è altrettanto ovvio che bisogna riscrivere la verità storica a 360 gradi con riferimento agli ultimi anni». Per Gianfranco Fini, leader di An, «nessuno usa la storia come arma nella lotta politica: da parte della destra e da parte del Polo c'è il desiderio che, di fronte ad avvenimenti che in qualche modo richiamano la storia, ci sia da parte di tutti la volontà di fare i conti con episodi accaduti in passato, senza remore». Maurizio Gasparri, sempre di An, pur osservando che la parole di Violante meritano una «profonda riflessione», definisce «concertante» il fatto che il Presidente della Came-

ra «denunci l'abuso dei grandi pentiti usando addirittura le maiuscole quando lui, da Presidente della Commissione Antimafia, organizzò e condusse in prima persona veri e propri interrogatori di Buscetta e di altri presunti collaboratori di giustizia». E alcuni deputati di An (Fragalà, Lo Presti e Simeone), considerando di alto valore l'idea di Violante, temono delle insidie e puntano l'indice sulla presunta «fiosità e strumentalità» della sinistra. Si dice d'accordo con Violante il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi di Forza Italia: «Solo, vorrei precisare, - aggiunge, - che

oltre ai referendum a cui si riferisce (per la preferenza unica e per il sistema maggioritario), bisogna ricordare quello sulla responsabilità civile dei giudici, referendum che ha sancito il principio per cui non può esistere potere senza responsabilità». Dal fronte della giustizia ecco la voce di Vincenzo Caianello, presidente emerito della Corte Costituzionale: «Il Parlamento deve adottare tutte le misure indispensabili perché i singoli magistrati non solo siano indipendenti dalla politica ma appaiano anche tali». E Mauro Ferri, giudice emerito della Corte Costituzionale, punta l'indice sulle

anomalie della politica attuale: «Un ex capo di governo e ora all'opposizione che è uno dei più grandi uomini dell'impresa e della finanza nazionale: o un movimento come quello leghista che ha chiamato in piazza i suoi sostenitori su temi e con slogan francamente aberranti». Il Ccd, per bocca del capogruppo alla Camera Marco Follini, non respinge la proposta («merita attenzione e anche un briciolo di fiducia», ma invita tutti all'autocritica: «Il punto debole della sinistra - dice - è che trascura qualunque rivisitazione critica delle proprie gesta».

Giorgio La Malfa, condividendo

la proposta di Violante, invita a non mettere tutti sullo stesso piano. A suo giudizio c'è una sostanziale differenza tra il Pci alleato dell'Unione Sovietica e quel complesso di forze democratiche che hanno scelto l'Europa e l'Alleanza Atlantica. «Come non sarebbe per noi accettabile - aggiunge il leader repubblicano - l'idea di sanare le ferite del fascismo e dalla Resistenza ponendo sullo stesso piano fascisti e antifascisti, non possiamo non stabilire una linea netta di distinzione fra i democratici e i comunisti, anche se tra loro vi è stata una comunanza di lotte».

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed essere collegati. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Ilio Prario
CONSIGLIERI
Gianpaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/678355
00122 Milano, Via Torino 48, tel. 02/802221
00143 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 0012026628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996170-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.230,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legal-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLICCOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giolitti Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Giolitti Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via De' Medici, 49 - Tel. 055/951192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Licola, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Canal, 8/F - Tel. 051/420180 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoli - 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Pretelli 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

